SENATO DELLA REPUBBLICA

III COMMISSIONE

(Affari esteri e colonie)

RIUNIONE DEL 20 MARZO 1953

(44ª in sede deliberante)

Presidenza del Presidente CARRARA

INDICE

Disegno di legge:

(Discussione e approvazione)

« Concessione di un contributo annuo di lire 20 milioni a favore dell'Istituto per l'Oriente »

(N. 2799):

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 281 e *passim*
GERINI, *relatore* 281
GALLETTO 283
PASQUINI 283
CIASCA . . . . . 283 e *passim*
CINGOLANI 284

La riunione ha inizio alle ore 9,35.

Sono presenti i senatori: Bastianetto, Bocconi, Carboni, Carrara, Casadei, Cerulli Irelli, Cingolani, Di Giovanni, Galletto, Gerini, Lucifero d'Aprigliano, Merzagora, Parri, Pasquini, Pastore, Sanna Randaccio, Santero, Schiavone, Sereni, Spano e Tomasi della Torretta.

Interviene, altresì, a norma dell'articolo 25, il senatore Ciasca.

GERINI, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della riunione precedente, che è approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Concessione di un contributo annuo di 20 milioni a favore dell'Istituto per l'Oriente » (Numero 2799).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessione di un contributo annuo di 20 milioni a favore dell'Istituto per l'Oriente ».

Comunico che la Commissione finanze e tesoro dichiara di non aver nulla da osservare sul presente disegno di legge.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Gerini.

GERINI, *relatore*. L'Istituto per l'Oriente fu fondato a Roma il 13 marzo 1921 da un gruppo di orientalisti, professori universitari ed alti funzionari dello Stato, con i seguenti scopi specifici: istituire una sala di lettura e di lavoro con biblioteca specializzata; promuovere conferenze, corsi di lingua ed altre iniziative culturali; pubblicare una rivista intitolata « Oriente moderno » e libri di carattere scientifico e divulgativo; favorire accordi con altre istituzioni concernenti il mondo orientale; assistere gli studiosi di cose orientali, fornendo loro indicazioni e materiali di studio.

Mi sembra che sia importante dare qualche notizia sull'opera svolta dall'Istituto, poichè essa giustifica l'aumento di dotazione annuale proposto dal presente disegno di legge.

Innanzi tutto, l'Istituto per l'Oriente ha costituito una biblioteca specializzata per il vicino Oriente specialmente islamico. In secondo luogo, ha realizzato una rivista mensile « Oriente moderno », uscita regolarmente per ventitre anni, dal giugno del 1921 al dicembre del 1943, con dodici fascicoli ed un copiosissimo indice ogni anno. Negli anni 1944-45 le difficoltà finanziarie dell'Istituto permisero di pubblicare soltanto un fascicolo annuale; nel 1946 ne furono pubblicati due semestrali; dal 1947 al 1951 le pubblicazioni sono state trimestrali e nel 1952 la rivista è tornata bimestrale, per diventare mensile nel gennaio di quest'anno.

« Oriente moderno » fin dal suo primo numero ha dato anche dettagliata cronaca di tutti gli avvenimenti succedutisi nel vicino Oriente, desumendola dalla stampa dei singoli Paesi, sia in lingua europea che in lingua orientale, e corredandola con la riproduzione, nel testo originale o nella traduzione italiana, di leggi, trattati, accordi, con notizie sulla vita economica e culturale dei singoli Paesi e con articoli di insieme su questioni politiche e culturali. In tal modo la rivista, unica in Italia e fuori d'Italia, è divenuta un preziosissimo *vademecum* per tutti coloro che, per qualsiasi motivo, si interessano dei problemi del vicino Oriente.

Non starò a citare tutti i riconoscimenti che la rivista ha avuto. Soltanto posso affermare, per averlo accertato, che la rivista è divenuta fonte di documentazione accreditata per organi diplomatici anche di Paesi stranieri particolarmente interessati a questo problema, quali l'Inghilterra e la Francia.

Negli anni dal 1921 al 1952 l'Istituto per l'Oriente ha pubblicato 49 volumi, di cui alcuni in edizioni ripetute, che hanno risposto ad un avvertito bisogno, fornendo agli studiosi italiani e stranieri, ai funzionari all'estero ed alle persone colte in genere indispensabili strumenti di studio, come le grammatiche di arabo, berbero, assiro-babilonese, turco, persiano, amarico, etiopico, copto, i dizionari turco-italiano ed italiano-turco ed amarico-italiano, le istituzioni di diritto mussulmano, la raccolta di scritti del Nallino, gli studi su lingue e dialetti dell'Etiopia, la crestomazia del sudarabico, il manuale sul dialetto dello Yemen, studi sulla questione araba e la questione orientale in generale; volumi tutti che offrono la maggiore garanzia di serietà scientifica per il valore dei loro autori.

Simili pubblicazioni probabilmente non sarebbero state edite da case private e in ogni caso non sarebbero state messe in vendita a prezzo accessibile.

Negli anni scorsi, quando le condizioni finanziarie lo consentivano, l'Istituto per l'Oriente tenne nella sua sede corsi serali di lingua orientale (arabo, berbero, ebraico moderno, turco, persiano) frequentati da impiegati e studenti. Tra il 1925 ed il 1939 si tennero, sempre nella sede dell'Istituto, conferenze su questioni del vicino Oriente, svolte sia da eminenti studiosi italiani, sia da personalità straniere di passaggio per Roma.

In varie occasioni l'Istituto per l'Oriente ha preso contatto con personaggi del vicino Oriente, in modo da permettere loro di conoscere e di scambiare idee con il mondo culturale e politico italiano.

Infine, per dare incremento ai rapporti culturali con i Paesi arabi, l'Istituto ha fondato nei 1952, come sua sezione, il centro per le relazioni italo-arabe, che si propone di rendere più vivaci ed attivi i contatti fra l'Italia ed il mondo arabo, facendo meglio conoscere ai popoli arabi l'Italia ed all'Italia il mondo arabo; e ciò con mostre, comunicazioni radio, pubblicazioni che trattano della cultura e della vita morale, ma soprattutto della vita attiva, della economia, degli scambi e delle iniziative in tutti i campi della pratica, tanto del mondo arabo, quanto del nostro Paese e della civiltà italiana. Nel suo primo anno di vita il Centro ha svolto la sua attività ricevendo nella sua sede personalità arabe del mondo della politica e della cultura.

Circa il programma per il futuro, l'Istituto ha intenzione di pubblicare un indice generale per le annate dall'I alla XXX di « Oriente moderno », indice che dovrebbe costituire non solo un utilissimo quadro di insieme degli avvenimenti del vicino Oriente per il trentennio 1921-1950, ma anche un dizionario biografico dei personaggi politici, letterati, scrittori ecc. ed un repertorio geografico e bibliografico di primo ordine. In secondo luogo, intende continuare la serie delle sue gramma-

tiche e dei suoi dizionari, pubblicando il secondo volume (sintassi) della grammatica araba e di quella turca, una grammatica urdu ed una somala, dizionari arabo-italiano ed italiano-arabo, persiano-italiano ed italiano-persiano; ed, infine, proseguire la raccolta degli scritti di Ignazo Guidi di cui è uscito il primo volume. Sarebbe pure intenzione dell'Istituto di ristampare alcuni suoi volumi ormai esauriti e cioè: il lessico turco-italiano del Bonelli, il secondo volume degli scritti del professor Nallino, la grammatica turca e quella copta, il volume sul dialetto dello Yemen, la crestomazia dell'arabo meridionale, il volume Italia-Etiopia del Conti Rossini.

Occorre notare che l'Istituto per l'Oriente di Roma è l'unico del genere esistente in Italia. Infatti l'Istituto per il Medio ed Estremo Oriente ha attività e scopi diversi, limitandosi allo studio dei problemi dei Paesi dell'Estremo e Medio Oriente (Giappone, Cina ed India) e gli altri organi di studio orientali, cioè l'Istituto universitario orientale di Napoli e l'Istituto di studi orientali dell'Università di Roma, hanno funzioni di insegnamento universitario.

Concludendo, tale lavoro di divulgazione e soprattutto tale preparazione degli strumenti elementari che consentono lo sviluppo degli scambi sia culturali che economici, rappresentano una attività ed una funzione che può essere definita di interesse nazionale. Se è vero che nelle nostre fondamentali speranze si trova quella dell'allargamento dei rapporti pacifici verso l'Estero e che i Paesi che in questo senso presentano favorevoli prospettive sono proprio quelli del vicino Oriente, l'Istituto adempie certamente ad una funzione, la cui importanza non può essere disconosciuta.

Perciò raccomando alla Commissione l'approvazione del disegno di legge.

GALLETTO. All'esauriente relazione del collega Gerini, mi permetto di aggiungere che l'attività dell'Istituto ha non soltanto riflessi culturali, ma anche commerciali e politici. Non deve preoccupare la somma, non certo ingente, di 20.000.000 annui, la cui concessione siamo chiamati oggi ad approvare, quando si pensi che soltanto per la pubblicazione di un vocabolario arabo-italiano e italiano-arabo, v'è un preventivo di spesa di qualche milione, anche per la difficoltà di fabbricazione dei caratteri tipografici.

Mi preme anche di mettere in rilievo, – cosa che ha già fatto nella sua ampia relazione l'onorevole Gerini, – che su questa strada noi ci accingiamo a riprendere una politica consona alle sane tradizioni italiane È proprio attraverso la norma culturale con i Paesi del vicino e del lontano Oriente che potremo riprendere contatto con quei popoli, che stanno allargando i loro orizzonti ed affacciandosi alla vita moderna. Sarà proprio con questo sistema (e non con il sistema colonialista di ieri, che è ormai decisamente tramontato), che il nostro Paese aumenterà i propri scambi culturali, economici e commerciali, con benefiche ripercussioni anche nel campo delle relazioni politiche. Per queste ragioni do il mio appoggio entusiastico alla relazione ed al disegno di legge.

PASQUINI. Vorrei far presente che l'aspirazione dell'Oriente a riallacciare ropporti particolarmente turistici con il nostro Paese e con i Paesi mediterranei in genere è stata puntualizzata dalla presenza del nostro Alto Commissario per il turismo nella riunione degli esponenti del turismo nel Medio Oriente. Quella riunione, tenutasi nei giorni scorsi, ha voluto significare la necessità di una espansione dei rapporti con il nostro Paese, facilitandola attraverso l'incremento degli scambi culturali e turistici.

CIASCA. Ringrazio l'onorevole presidente ed il relatore per la diligenza dimostrata nel fare la relazione sul disegno di legge e posso assicurare, – anche se io sono da qualche anno soltanto nell'Istituto per l'Oriente – che esso ha una nobilissima tradizione, in quanto fin dall'inizio della sua fondazione ha annoverato nel Consiglio direttivo uomini che fanno onore alla cultura non solo italiana, ma europea. Devo dire che proprio nel campo filologico, degli studi giuridici ecc. gli italiani hanno tenuto e tengono il primissimo posto, e ciò per iniziativa dell'Istituto per l'Oriente il quale esplica, secondo le sue disponibilità, tutte le attività possibili, fino alla pubblicazione della rivista che è potuta uscire di nuovo mensilmente in una veste brillante. I mezzi, è vero, sono limitatissimi ed hanno impedito di dare, per esempio, alla biblioteca quello sviluppo

che una biblioteca del genere dovrebbe avere, come pure all'emeroteca, che è la raccolta dei vari giornali settimanali, quindicinali e mensili dei diversi Paesi dall'Oriente, incluso l'Afganistan, che l'Istituto compie disponendo sistematicamente i giornali in relazione alle notizie che riguardano l'Italia.

Quanto al turismo devo dire che il Centro italo-arabo costituito l'anno scorso contempla tra le altre attività anche lo sviluppo del turismo. Quindi il turismo è tenuto presente sia dall'Istituto per l'Oriente che dal Centro italo-arabo, che ha preso già contatto con la Fiera di Milano e con la Fiera del Levante di Bari. Ricordo anche che domenica a Palermo si è tenuto un Congresso di studi mediterranei promosso dal Ministero degli esteri, e che l'Istituto per il Medio Oriente ha avuto una parte di grande importanza. Prossimamente a Bari sarà tenuto un convegno di studi sempre per il Medio Oriente.

Quindi, ringrazio ancora una volta il presidente ed il relatore e prego la Commissione di approvare il disegno di legge.

CINGOLANI. Vorrei chiedere al senatore Ciasca se il famoso dizionario arabo redatto dal prof. Guidi dopo lunghissimi anni di lavoro è stato pubblicato o no, dato che quando il professore Guidi è morto ne stava correggendo le bozze.

CIASCA. Faccio presente che pubblicazioni di questo genere importano spese notevolissime L'Istituto si indirizza, piuttosto che a fare dizionari voluminosissimi, a pubblicare cose meno costose e di maggiore praticità.

CINGOLANI. Ma io ho chiesto se quel dizionario è stato pubblicato, o no.

CIASCA. Credo sia stato pubblicato solo in parte.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare dichiaro chiusa la discussione generale, raccomandando al senatore Ciasca di tenere presente la necessità di portare a compimento il lavoro compiuto dal professor Guidi che costituisce un'opera di stragrande importanza.

Passiamo all'esame degli articoli di cui do lettura:

Art. 1.

È autorizzata la concessione di un contributo annuo di lire 20 milioni a favore dell'Istituto per l'Oriente.

(*È approvato*).

Art. 2.

La spesa, di cui all'articolo precedente, graverà sullo stanziamento iscritto al capitolo n. 71 dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1952-53 e corrispondenti capitoli degli esercizi successivi.

(*È approvato*).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(*È approvato*).

La riunione termina alle ore 10.